

# “Attenti a troppe multiple, prolunghe e fili d'epoca”

## Gli installatori: in molte case situazioni davvero fuori dal tempo

il caso

ROMA

«Sembra assurdo ma ci sono situazioni fuori dal tempo» ha raccontato Valerio Mastrella, professione installatore, durante l'ultima tappa romana del tour che ogni anno Prosiel organizza in giro per l'Italia. «Ci sono case con prese col vetro sopra o gli interruttori avvitati, o fili intrecciati originali di 25-30 anni fa. Ma non quelli moderni utilizzati per bellezza, quelli vecchi! In certi casi l'impianto va rifatto completamente, il rischio elettrico è elevatissimo. Se non si può rifare tutto mettere almeno l'interruttore differenziale e poi fare revisioni regolari».

I tecnici entrano in tante case per effettuare un piccolo in-

tervento e poi scoprono «cose che voi umani...». «Basterebbe prendere un campione a caso di edifici costruiti prima degli Anni 50, ad esempio il quartiere Casilino a Roma - sostiene l'ingegner Carmine Battipaglia - per toccare con mano questa realtà: in media il 40 per cento delle abitazioni presenta delle irregolarità».

Molto dipende dai problemi di messa a terra. Può capitare ad esempio che in una abitazione per ovviare all'assenza dell'alveolo centrale della presa di corrente si arrivi a tranciare dalla spina di un elettrodomestico lo spinotto centrale. E così l'apparecchio può funzionare lo stesso anche se poi però non ci si rende conto che in caso di guasto la massa, ovvero l'involucro metallico che riveste la lavatrice, il frigorifero o la lavapiatti, entra in tensione perché non funziona il collegamento con l'impianto di terra e quando lo si tocca si riceve una bella scarica da 220 volts.

Il pericolo più subdolo, se-

gnalano i tecnici di Prosiel, riguarda però la cosiddetta massa estranea. Ovvero quella parte metallica che non fa parte di un apparecchio elettrico ma che, in particolari circostanze, può diventare un pericolosissimo conduttore di elettricità, capace di portarla da un ambiente ad un altro addirittura da un appartamento all'altro. Tipico esempio di massa estranea sono le tubature metalliche dell'acqua. Che in seguito ad un guasto (oppure perché i tubi vengono utilizzati proprio per effettuare un'impropria messa a terra) possono diventare dei conduttori di elettricità e portarla ad esempio nel bagno o nella doccia di un altro appartamento.

Per fortuna nelle case costruite più di recente o che hanno subito lavori di ristrutturazione di tubi metallici non se ne trovano sempre meno. E spesso, dove ancora se ne trovano, è presente un corretto collegamento equipotenziale che scongiura ogni pericolo. Dal 1990

poi non solo l'impianto di messa a terra è obbligatorio ma è prevista anche l'installazione di un interruttore differenziale, che non è altro che un apparecchio il grado di sentire il guasto e di attivarsi immediatamente togliendo la corrente, e che non a caso conosciamo tutti col nome di «salvavita».

Peccato che a distanza di tanti anni nelle case degli italiani spesso il salvavita non sia ancora installato. In compenso a causa del numero di prese di corrente insufficienti molto spesso si è spinti a moltiplicare pericolosamente l'utilizzo di prolunghe, prese multiple ed adattatori tutti soggetti al rischio di surriscaldamento e quindi al pericolo di cortocircuito ed in molti casi di incendio. Per non parlare poi di interruttori e prese standard in luoghi esposti a schizzi d'acqua o alla pioggia come balconi e terrazze che a loro volta moltiplicano i rischi di folgorazione per contatto diretto. Tutte situazioni di rischio che andrebbero opportunamente individuate e ovviamente superate. [P. BAR.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Francesco Burrelli presidente Anaci

Carmine Battipaglia presidente di Cna Installazione impianti

